



Associazione Donatori di Midollo Osseo
e di Cellule Staminali Emopoietiche
"Francesca Lombardi"

RENDICONTO MORALE DELLA GESTIONE Anno 2014

Allegato al bilancio consuntivo
dell'esercizio finanziario 2014
Approvato dall'Assemblea dei soci
con verbale n.1 del 22 marzo 2015

Estratto dallo Statuto

Art.36 (Approvazione del bilancio consuntivo)

1. Il bilancio consuntivo dev'essere approvato entro il 31 marzo di ciascun anno.
2. ...omissis...
3. In sede di approvazione del bilancio consuntivo, il Presidente dell'associazione, anche a nome del Consiglio direttivo, presenta all'assemblea il rendiconto morale della gestione e riferisce sull'attività svolta nell'anno precedente in coerenza con gli scopi sociali.
4. ...omissis...
5. Il bilancio consuntivo dopo l'approvazione è messo a disposizione dei soci nella sede sociale per la consultazione ed è pubblicato sul sito internet dell'Associazione.

Le attività

L'associazione **doMos** Basilicata nell'anno 2014 ha operato, come negli anni scorsi, nei seguenti settori di attività, raggiungendo risultati ragguardevoli:

- **promozione ed informazione**
- **progetto "A scuola con doMos"**
- **raccolta fondi**
- **reperimento dei donatori**
- **donazione del sangue cordonale**
- **collaborazione con il CTMO di Potenza**
- **servizio di accoglienza al DH del CTMO di Potenza**
- **partecipazione alla Federazione Italiana Adoces.**

1. La promozione e l'informazione

L'impegno primario della nostra Associazione è quello di informare e sensibilizzare circa la donazione di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche, al fine di incrementare il numero dei potenziali donatori nella nostra regione. Tale obiettivo è stato perseguito, grazie al lavoro costante ed incessante dei volontari **doMos**, che hanno colto tutte le opportunità offerte dal territorio regionale per portare avanti iniziative volte a promuovere la donazione. Un importante strumento di informazione è stato, senz'altro, il sito web dell'associazione, che anche quest'anno è stato molto visitato, soprattutto dai giovani. Il dominio del sito web, lo ricordiamo, è offerto gratuitamente dalla società **Awanet s.r.l.** di Potenza. **doMos** è presente anche su Facebook (ad oggi conta oltre 2500 fans), dove, oltre alle informazioni sull'associazione e sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, sono pubblicizzate tutte le iniziative promosse e realizzate dall'associazione.

Tutte le attività dell'Associazione hanno inoltre ricevuto ampia visibilità sui media locali.

Per l'attività promozionale vogliamo segnalare solo alcune delle iniziative più significative:

- **16 febbraio** – Tito (PZ): incontro di sensibilizzazione sulla donazione di CSE con i partecipanti alla pastorale familiare;
- **19 febbraio** – Potenza, Ospedale S. Carlo: incontro di sensibilizzazione sulla donazione di CSE e SCO.

2. Progetto "A scuola con doMos"

Anche nel corso del 2014 è stato portato avanti e realizzato con sempre maggiore passione e professionalità il progetto **"A scuola di solidarietà con doMos"**. Il risultato di questa intensa attività presso gli istituti superiori della nostra regione è stata la crescita della consapevolezza e della sensibilità sul tema della donazione tra i giovani studenti, alcuni dei quali, appena diciottenni, si sono iscritti nel Registro regionale dei donatori e questo è un traguardo importante, tenuto conto del problema dell'invecchiamento che il nostro Registro di donatori vive ormai da alcuni anni a livello nazionale.

Nel 2014 sono stati realizzati 14 incontri nelle Scuole superiori della nostra regione, come evidenziato dal seguente prospetto.

Istituto scolastico	Date degli incontri
Istituto tecnico commerciale "L Da Vinci" - Potenza	10 gennaio
Istituto Agrario - Lavello (PZ)	6 febbraio
Liceo Classico - Lavello (PZ)	6 febbraio
Istituto Tecnico Commerciale - Lavello (PZ)	6 febbraio
Istituto Tecnico Industriale "Einstein" - Picerno	13 febbraio

Liceo Scientifico Statale - Muro Lucano (PZ)	13 febbraio
Liceo Classico Statale - Pisticci (MT)	17 febbraio
Istituto Agrario - Marconia di Pisticci (MT)	24 febbraio
Istituto Alberghiero - Marconia di Pisticci (MT)	24 febbraio
Istituto Tecnico Commerciale - Potenza	28 marzo
Istituto Tecnico Commerciale - Moliterno (PZ)	20 novembre
Istituto Professionale Industria e Artigianato - Moliterno (PZ)	20 novembre
Istituto di Istruzione Superiore - Lauria (PZ)	18 dicembre
Liceo Classico Statale - Lauria (PZ)	18 dicembre

Gli incontri, ai quali hanno partecipato gli studenti delle ultime classi con i loro docenti, hanno ricevuto riscontri molto positivi: alcuni ragazzi hanno aderito alla nostra Associazione, altri hanno collaborato per la raccolta fondi nell'ambito della manifestazione **"Un cono di solidarietà"**, altri ancora hanno contribuito alla diffusione del libro **"A piedi nudi"**.

3. Raccolta fondi

Per raccogliere i fondi necessari allo svolgimento delle attività ed alla gestione dell'associazione, così come per gli anni scorsi, il Consiglio direttivo ha deliberato per l'anno 2014 l'acquisto, presso l'Azienda Dolcem di Modena, di 4500 confezioni di coni natalizi di cioccolato da 400 gr., che sono stati distribuiti a fronte di un contributo di 12 euro.

La manifestazione denominata **"Un cono di solidarietà"** è stata promossa in occasione delle festività natalizie ed ha visto la partecipazione di numerosi volontari **doMos** in tutta la Regione. Nel 2014 sono stati raccolti 43.150,00 euro, che comprendono sia i fondi raccolti nel mese di dicembre 2014 che una parte dei fondi derivanti dalla manifestazione del 2013, incassati nel corso dei primi mesi del 2014.

Da segnalare anche i contributi pervenuti da tanti generosi benefattori e da aziende private, che hanno devoluto complessivamente alla nostra Associazione 25.472,00 euro, di cui € 13.755,00 destinati alla realizzazione dell'Ambulatorio pediatrico ematologico, cofinanziato da doMos con uno stanziamento riportato nel bilancio di previsione 2014 per € 50.000.

A tale proposito voglio ringraziare vivamente tutti coloro che hanno contribuito in modo concreto alla buona riuscita della manifestazione, impegnandosi personalmente nella raccolta fondi e voglio ringraziare anche tutte quelle persone che sostengono ormai da molti anni con costanza la nostra associazione ed in maniera particolare tutti coloro che hanno fatto delle donazioni in memoria dei loro cari e le coppie di sposi che hanno scelto di donare alla nostra associazione la somma destinata alle bomboniere, perché, vale la pena ricordarlo, tutto ciò che l'Associazione riesce a realizzare per andare incontro alle tante esigenze dei nostri ammalati è solo grazie alla generosità di tanti benefattori, oltre che ovviamente all'impegno e all'amore dei tanti soci che, devo dire, a volte con autentico spirito di abnegazione, portano avanti le numerose attività della nostra associazione.

4. Il reperimento dei donatori

Secondo i dati ufficiali appena pubblicati dall'IBMDR (Registro italiano dei donatori di midollo osseo) risulta che nel 2014 sono stati iscritti nel nostro Registro Regionale circa 400 nuovi donatori (per l'esattezza 393) e ne sono stati dimessi, per sopraggiunti limiti di età solo 99 e quindi con 3882 iscritti, anche per il 2014, la nostra regione si colloca, come per gli anni scorsi, al primo posto tra le regioni del Centro Sud per quel che riguarda l'indice di donazione, vale a dire il rapporto tra la popolazione residente di età compresa tra i 18 e i 55 anni e il numero degli iscritti nel Registro Regionale di Basilicata con un indice pari al 12,55.

Per quanto riguarda poi le donazioni effettive, anche quest'anno abbiamo registrato una donazione da parte di una giovane donna di Potenza, raggiungendo così la quota di 19 donazioni.

A questo proposito ritengo però doveroso aprire una riflessione su alcune criticità che sono esplose in tutta la loro gravità nell'anno appena trascorso.

Riporto in sintesi la relazione del Prof. Contu, presidente della nostra Federazione nazionale Adoces, tenuta in occasione dell'ultima assemblea nazionale svoltasi a Reggio Calabria nello scorso ottobre.

Le modifiche ripetute dei criteri genetici richiesti per l'iscrizione dei volontari nel Registro Donatori Midollo Osseo hanno portato alla situazione attuale in cui, se si vuole stare al passo col progresso tecnico, con le richieste dei Centri Trapianto e con l'economia, bisogna avere donatori tipizzati mediante sequenze del DNA per 5 loci, non più col tradizionale metodo di Sanger (che comporta un certo numero di ambiguità tra alleli diversi), ma con la più moderna procedura di next generation sequencing. Tutto questo ha portato ad un vero e proprio disastro del Registro Italiano che ha visto ridurre il numero dei donatori utili da 345.000 iscritti a meno di 30.000 validi e veramente utili. Insomma, gli anni di impegno del volontariato, la fatica e le spese per avere 345.000 donatori validi, ridotti in cenere.

A questo problema che ha gettato molti di noi nello sconforto se n'è aggiunto un altro: l'irruzione violenta, nel quadro europeo dell'azienda privata tedesca DKMS. Da due-tre anni, più del 70% dei trapianti allogenici non familiari eseguiti in Italia vengono fatti con donazioni estere, provenienti in grande maggioranza dalla Germania, che conta più di quattro milioni di donatori tipizzati per almeno 5 loci HLA in NGS, a un costo di circa 50 euro l'uno (da noi una tipizzazione HLA ad HR per 5 loci costa circa 450±150 euro, il che è immorale).

Questo ha comportato da parte del CNT, del CNS e dell'IBMDR la ricerca febbrile di misure adeguate a salvare e ridare efficienza al Registro nazionale, all'IBMDR e all'insieme dell'organizzazione nazionale che supporta l'attività di trapianto allogenico di CSE. Purtroppo finora, a parte le buone intenzioni, le sole cose consistenti che sono state fatte sono:

a) la riduzione dei centri di tipizzazione abilitati ai 42 accreditati EFI e ASHI;

b) il programma di riqualificazione dei donatori con ≤ 35 a, già iscritti nel Registro e già chiamati per possibili donazione;

c) l'accordo con Histogenetics per la tipizzazione completa ad alta risoluzione e a basso costo dei campioni di sangue in esubero (non tipizzati) dei nostri volontari da iscrivere nel Registro nazionale, giacenti nei vari Centri di tipizzazione regionali;

La conseguenza di tutto questo è che per ora abbiamo appena 28.600 donatori validi nel Registro, che i Centri di tipizzazione sono in gran parte intasati di campioni di sangue che non riescono a tipizzare, il Registro nazionale e quelli regionali hanno tempi di consegna delle donazioni troppo lunghi e le associazioni di volontari sono in grave difficoltà con i donatori, con i malati, con i Centri di tipizzazione e con i Centri di trapianto. In questa situazione è sorto un altro problema: il trapianto aploidentico da donatore familiare. I Centri di trapianto impegnati con malati affetti da leucemie acute e da altre emopatie maligne, non potendo attendere i tempi troppo lunghi, che occorrono per trovare un donatore e quelli per ottenere la donazione, dei Registri Regionali (in Italia occorrono da 1 a 3-9 mesi e il 70% dei malati attende l'unità da trapiantare almeno tre mesi) sempre di più ricorrono al trapianto aploidentico familiare. Questo sta alimentando l'idea che ormai tutti i malati possono trovare un donatore in famiglia e che gli sforzi per cercare donatori non familiari (per i registri e per le banche) sono praticamente inutili.

Questa idea, chiaramente sbagliata, si fa però strada non solo fra i cittadini, ma anche fra non pochi operatori del trapianto. La netta diminuzione dei trapianti di SCO negli ultimi 3 anni e dei trapianti MUD adulti nell'ultimo anno con la contemporanea crescita dei trapianti aploidentici, lo dimostra.

Le conseguenze di tutto questo sulle associazioni sono evidenti e sono state anche per noi molto pesanti. La Federazione Italiana Adoces sta facendo sentire forte la sua voce nelle sedi istituzionali preposte alla soluzione di questi problemi, in primis in seno alla Consulta nazionale trapianti dove da qualche anno è presente anche un nostro rappresentante, ma purtroppo le associazioni di volontariato non hanno alcun potere decisionale sull'organizzazione nazionale del reperimento dei

donatori e del loro impiego clinico, di conseguenza spesso le nostre proteste rimangono inascoltate.

Anche a livello regionale permangono disfunzioni e difficoltà, dovute ad una non piena e puntuale attuazione della legge regionale 23/2007 e ad un sostanziale disinteresse delle Istituzioni pubbliche verso i temi della donazione delle cellule staminali emopoietiche.

La stessa informazione e sensibilizzazione alla donazione è demandata esclusivamente alle associazioni di volontariato che, vogliamo ricordarlo, utilizzano risorse proprie e non ricevono alcun contributo, nonostante la legge 23/2007 riconosca che le associazioni di volontariato concorrono ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Regionale e reciti: *“la Regione promuove, d’intesa con le associazioni di volontariato, campagne di informazione e sensibilizzazione per incrementare il numero dei donatori”* (art.7 comma 2).

Una segnalazione per tutte a dimostrazione di tale disinteresse.

E’ stato assegnato nello scorso mese di luglio da CNT/CNS un rimborso forfettario diretto di € 180 per riqualificazione, di cui 150 per il typing HLa HR (per i laboratori accreditati), 20,50 per valutazione idoneità donatore, 2,58 per prelievo sangue e 6,36 per associazione di volontariato. Ad oggi le Associazioni non hanno ricevuto alcun rimborso. Così come ad oggi è completamente disattesa la legge regionale n. 19 del 2009, che riconosce ai donatori effettivi di midollo osseo l’esenzione dal pagamento del ticket sanitario.

5. La donazione del sangue cordonale

Dal 2012 è stato attivato un Punto di informazione doMos presso l’Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia del San Carlo, gestito dalle nostre volontarie allo scopo di agevolare la sensibilizzazione e l’iter procedurale previsto per l’arruolamento delle neomamme e la loro successiva donazione del sangue cordonale. Purtroppo questo servizio registra non poche disfunzioni organizzative da parte della struttura ospedaliera che sono state opportunamente e ripetutamente segnalate alle diverse Direzioni generali. Infatti, dopo aver preso atto che, finora, le attività di raccolta e banking delle unità di sangue cordonale sono state svolte in maniera approssimativa senza una efficace organizzazione con risultati molto deludenti per quanto riguarda il numero (esiguo!) delle sacche raccolte e bancate, abbiamo chiesto con insistenza di porre in atto concretamente ogni utile iniziativa atta a garantire la donazione del sangue cordonale da parte di tutte le donne gravide che ne fanno richiesta e di favorire il superamento di tutti quei disagi dovuti ad una cattiva organizzazione e gestione del servizio. Abbiamo più volte fatto presente che la Legge 219 del 2005, che disciplina le attività trasfusionali, afferma all’articolo 2 che *l’attività di raccolta delle cellule staminali emopoietiche autologhe, omologhe e cordonali rientra nei livelli essenziali di assistenza sanitaria e i relativi costi sono a carico del Servizio sanitario nazionale*. E invece si assiste paradossalmente al fatto che, se i genitori chiedono la conservazione autologa del sangue cordonale da inviare ad una Banca privata dietro pagamento di una cospicua somma di denaro, il sangue viene raccolto nella struttura pubblica, così come autorizzato dal nostro ordinamento. Se invece i genitori scelgono la donazione solidale del sangue cordonale per dare speranza di vita agli ammalati, allora incontrano difficoltà e disagi, nonostante che il loro diritto a donare sia sancito dalla legge che addirittura annovera la donazione tra i livelli essenziali di assistenza.

Tutto ciò è stato più volte segnalato alle Istituzioni e alle Strutture sanitarie, purtroppo il servizio non è affatto migliorato e i vari dirigenti e operatori persistono nella convinzione che la raccolta del sangue cordonale sia un lavoro volontario e non un dovere professionale, pertanto chi è disponibile e sensibile si attiva per la raccolta, chi non è disponibile non è obbligato a farlo, ma lo è nel caso del prelievo per la conservazione autologa, che addirittura viene illegalmente incentivata da alcuni Enti pubblici, ignorando che c’è in tal senso un esplicito divieto normativo.

Nonostante tutto ciò, noi abbiamo continuato a fare la nostra parte, sia attivando, come già detto, un Info-point presso l’Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale San Carlo di Potenza, sia organizzando campagne di informazione e di sensibilizzazione con materiali promozionali che sono stati prodotti e diffusi grazie all’esclusivo impegno dei volontari, non ricevendo in tal senso alcun supporto, neanche economico, da parte delle istituzioni regionali, che, disattendendo an-

cora una volta la legge regionale n.23, non hanno dato nemmeno il gratuito patrocinio alle diverse iniziative, quantunque formalmente richiesto.

E' evidente che l'associazione **doMos** riserva una particolare attenzione alla raccolta del sangue cordonale presso l'ospedale S. Carlo di Potenza essendo l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia del S. Carlo il punto nascita in cui avviene il maggior numero dei parti della nostra Regione, ma non va dimenticato che la raccolta del sangue cordonale va fatta in tutti i punti nascita della nostra Regione, così come previsto dalla legge 23 e la **doMos** si è difatti attivata a promuovere la donazione del sangue cordonale su tutto il territorio regionale, avviando tutta una serie di incontri e di confronti sui temi della donazione sia con gli addetti ai lavori che con le donne gravide, in modo da fornire a tutti informazione e sostegno. Era partita con buone prospettive la donazione del sangue cordonale presso l'Ospedale di Villa D'Agri, ma purtroppo il punto nascita è stato soppresso così come previsto dalla legge in quanto non raggiungeva il numero minimo di 500 parti all'anno. Questo ovviamente ha comportato un aumento dei parti al San Carlo, ma non un aumento delle unità di sangue cordonale raccolte e donate, nonostante ci sia stata da parte degli operatori della Unità di Ostetricia e Ginecologia di Villa d'Agri la più ampia disponibilità a collaborare nell'arruolamento delle donatrici. Fortunatamente è stata ben avviata la raccolta presso l'Ospedale di Lagonegro e i dati ancora parziali in nostro possesso ci dicono che il punto nascita di Lagonegro raccoglie, in proporzione al numero dei parti, più e meglio del S. Carlo, nonostante la raccolta sia stata avviata da poco, ma per quel che riguarda gli altri punti nascita della nostra regione (Matera, Melfi e Policoro) si segnala una sostanziale inattività, nonostante gli sforzi posti in essere dall'Associazione.

Per quanto riguarda poi il trasporto delle unità di sangue cordonale donate alla Banca dei cordoni di Roma, abbiamo più volte segnalato lo spreco inutile di risorse pubbliche e proposto l'invio delle sacche alla Banca di Napoli, in quanto in tal caso bisognerebbe assicurare il trasporto solo fino all'Ospedale di Battipaglia da dove poi le sacche verrebbero prese in carico dalla Croce rossa e trasportate a Napoli. Purtroppo queste nostre proposte che consentirebbero un notevole risparmio di soldi pubblici, che magari potrebbero essere utilizzati a vantaggio degli ammalati, vengono sistematicamente inascoltate.

6. Collaborazione con il CTMO di Potenza

La collaborazione della nostra Associazione con il Centro Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche dell'Ospedale S. Carlo è ormai una realtà consolidata e rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'impegno di **doMos** Basilicata per assicurare la migliore assistenza possibile a donatori ed ammalati.

In questa ottica di collaborazione abbiamo donato, anche per il 2014, varie attrezzature ed abbiamo rifinanziato il contratto di collaborazione con la psicologa dott.ssa Raucci, che presta la sua attività, anche domiciliare, in favore dei pazienti, dei loro familiari, del personale medico e paramedico e degli stessi volontari. Anzi abbiamo esteso l'assistenza psicologica anche ai pazienti che afferiscono all'Ambulatorio di Ematologia attivo presso l'Ospedale di Lagonegro e diretto dal dott. Pizzuti. E' stata infatti stipulata una convenzione con l'Asp di Potenza con cui la **doMos** si impegna ad assicurare alcuni dei suoi servizi presso tutti gli ospedali della Asp.

Ma il progetto più importante da segnalare per quest'anno è senza dubbio l'attivazione di un Ambulatorio pediatrico per la cura delle leucemie infantili, un progetto che, già da alcuni anni, stavamo cercando di realizzare e che finalmente si è concretizzato. Sono stati infatti finalmente completati i lavori per l'adeguamento strutturale dei locali adiacenti il Reparto di Ematologia che ospiteranno l'ambulatorio pediatrico, secondo il progetto predisposto che, molti lo ricorderanno, fu illustrato dall'ing. Spera lo scorso anno, proprio durante i lavori dell'assemblea 2014.

Voglio ancora una volta ringraziare tutti coloro che si sono impegnati concretamente nella raccolta dei fondi destinati a questo progetto, in particolare gli amici di Acerenza e tutti quei familiari che hanno voluto onorare la memoria dei loro cari con il pensiero rivolto ai tanti bambini che purtroppo ogni giorno sono costretti a lottare contro la malattia.

7. Servizio di accoglienza al DH del CTMO di Potenza

Abbiamo continuato ad assicurare per tutto il 2014 il servizio di accoglienza degli ammalati presso il Day Hospital del Centro Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche dell'Ospedale S. Carlo.

Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, le volontarie **doMos** hanno prestato la loro assistenza con sensibilità e discrezione a tutti gli ammalati che hanno fatto ricorso alle cure del Centro Trapianti. A loro va un ringraziamento doveroso e sincero per aver assolto a questo compito con amore, con umiltà, con serietà e con grande senso di responsabilità.

Il nostro auspicio è che questo servizio, che già quest'anno ha potuto contare su nuove volontarie, continui ad essere puntuale ed amorevole, diventi sempre più qualificato e riceva il dovuto riconoscimento.

8. Partecipazione alla Federazione Italiana Adoces

Come tutti voi sapete la nostra Associazione regionale aderisce alla Federazione nazionale di donatori di cellule staminali emopoietiche denominata Federazione Italiana Adoces, che dal 2013 fa parte della Commissione Nazionale per i Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche.

Ci preme sottolineare che la Federazione sta portando avanti una importante campagna in favore della donazione solidale del sangue cordonale, volta a contrastare anche la raccolta autologa, presso le banche private all'estero, dietro pagamento di consistenti somme di denaro.

La Federazione si è fatta in tal senso promotrice di importanti iniziative, tra cui segnaliamo:

- Convegno scientifico- evento formativo ECM *"Il cordone ombelicale: il potenziale delle cellule staminali"* - 11 ottobre 2014 a Reggio Calabria, sala convegni della Provincia, organizzato con la collaborazione dell'Associazione aderente GADCO Calabria.
- Modifica del questionario anamnestico IBMDR con inserimento di Adoces tra le possibili fonti di informazione per chi chiede di iscriversi al Registro Nazionale quale donatore di MO e/o di SP. La modifica è stata richiesta all' IBMDR dalla Federazione Adoces.
- Presentazione al Ministero degli Interni del Progetto *"Donne immigrate"* .
- *22-23 Maggio: Roma, Consulta Registri regionali 2014* con la partecipazione della Federazione Adoces.
- Valutazione, osservazioni e proposte di modifiche del Disegno di legge Granarola (Pd), atti Senato n.913.

9. I risultati

Al 31 dicembre 2014 la nostra associazione ha registrato un notevole incremento del numero dei soci, specie tra i giovani, provenienti da tutta la regione. Dobbiamo, inoltre, registrare un aumento di collaboratori e di volontari che ci hanno aiutato nelle manifestazioni pubbliche e la loro disponibilità ci fa ben sperare per il futuro.

Circa i dati della gestione contabile rimando alla documentazione predisposta con puntualità e scrupolosità dal Tesoriere dell'Associazione e certificata dal nostro Revisore contabile.

In conclusione, nel ringraziare tutti i volontari che hanno permesso di raggiungere i risultati evidenziati e nel precisare che tutte le attività sono state svolte nel rispetto pieno delle norme statutarie e delle finalità associative, a nome del Consiglio direttivo, presento all'Assemblea dei soci il rendiconto morale della gestione 2014.

Picerno, 22 marzo 2015

La Presidente
Rosa Viola